Con voi dal 1967

il Melegnanese

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LIII • n. 2 • Sabato 25 gennaio 2020 • € 1.80

editoriale

Almeno il Cup rimanga in città

Stefano Cornalba
direttore

Proprio mentre andiamo in stampa, è tornato in primo piano il futuro del Centro unico di prenotazione dell'Asst, che a marzo è destinato a lasciare gli spazi di via Cavour: coinvolgendo i sindacati e i comitati di quartiere presenti in città, l'ex consigliere comunale Andrea Caliendo ha annunciato una manifestazione davanti al municipio per mantenerlo a Melegnano. Anche grazie alla grande competenza e gentilezza dei due operatori allo sportello, negli anni il servizio è diventato un punto di riferimento per l'intera comunità locale, buona parte della quale incontrerebbe non poche difficoltà a raggiungere l'ospedale Predabissi di Vizzolo. Secondo i vertici dell'Asst, in futuro sarà possibile prenotare le visite anche nelle farmacie di Melegnano che però, ribatte Caliendo, non erogherebbero tutte le prestazioni oggi garantite dal Cup.

Anche noi siamo pronti a scendere in piazza per garantirne la permanenza a Melegnano, che la prossima primavera è già destinata a perdere gran parte dei servizi sanitari: nell'attuale sede in via Cavour rimarranno solo il Centro prelievi e l'ambulatorio di odontoiatria, tutti gli altri servizi verranno trasferiti all'ospedale Predabissi. Al di là delle sterili contrapposizioni politiche, a nostro avviso questa dovrebbe essere una battaglia dell'intera città, che negli ultimi anni ha già perso un buon numero di servizi. Per quanto riguarda la nuova collocazione del Cup a Melegnano, non rientra certo tra i nostri compiti quello di individuarla, ma in città non mancano di certo gli spazi per ospitare un paio di sportelli dedicati alla semplice prenotazione degli esami. A questo punto tocca alle varie parti in causa trovare un accordo per mantenere a Melegnano uno spazio tanto fondamentale per la popolazione locale.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Chiesa

Sant'Antonio Gli animali in festa pagina 2

Accompagnati dai padroni, nel fine settimana decine gli animali (piccoli e grandi) si sono dati appuntamento nell'oratorio di San Giuseppe in via Lodi per essere benedetti e festeggiare così nel migliore dei modi Sant'Antonio abate. ●

La storia

90 candeline Le gemelle in festa pagina 8

Quando una delle due non era preparata, alle interrogazioni si presentava l'altra senza che nessuno se ne accorgesse. E' solo uno dei mille aneddoti che accomuna Lina e Tina Rancati, reduci dal 90esimo compleanno festeggiato il 4 gennaio ●

Sport

Usom calcio La radio web in arrivo pagina 14

Nuova iniziativa per l'Usom calcio, la società legata all'oratorio San Giuseppe, che a dicembre ha creato una web radio destinata ad un grande successo, che è già attiva tutti i lunedì alle 21 con una trasmissione dedicata al mondo dello sport ●

I bambini re del presepe
Il migliore della Diocesi

Prestigioso successo per la primaria Dezza con sede in via Cadorna
Le classi terze si impongono su decine di scuole Pagina 6

Economia

Consorzio Il futuro è un rebus pagina 4

Cultura

L'anno d'oro del castello Mediceo pagina 5

Scuola

Ambiente Studenti in campo pagina 7

All'oratorio San Giuseppe

Sant'Antonio La benedizione degli animali

Silvia Bini

In occasione della festa di Sant'Antonio Abate, domenica sono stati molteplici gli appuntamenti a Melegnano, che hanno avuto il proprio clou in oratorio con la benedizione degli animali. Durante la Messa mattutina in basilica è avvenuta la benedizione del pane di Sant'Antonio, a cui nel pomeriggio sono seguiti i vesperi votivi di Sant'Antonio nella cappella dell'oratorio San Giuseppe di via Lodi, a conclusione dei quali il responsabile della pastorale giovanile don Stefano Polli ha benedetto ogni singolo animale con la distribuzione del pane benedetto.

Giochi e falò

Il tutto completato dal falò di Sant'Antonio e dai giochi educativi promossi dall'associazione "Essere insieme" di Melegnano: in compagnia dei padroni, anche quest'anno decine di animali si sono dati appuntamento in oratorio per essere benedetti e festeggiare così nel migliore dei modi Sant'Antonio abate, la cui ricorrenza cade esattamente il 17 gennaio. Domenica 9 febbraio alle 11.30 in basilica verrà invece celebrata la Messa solenne per le coppie che nel 2020 ricordano un anniversario significativo di matrimonio (di 5 anni in 5 anni compresi gli sposi novelli), a cui seguirà il pranzo in oratorio organizzato per le coppie, i loro familiari e tutta la comunità.

Nella foto gli animali benedetti

Le offelle di San Biagio

Una sottile sfoglia di pasta, glassata o ricoperta da zucchero a velo
In attesa delle chiacchiere, sono il dolce simbolo di questo periodo

Luciano Passoni

Per i golosi le feste non dovrebbero finire mai, ogni ricorrenza è l'occasione giusta per gustare il dolce che la tradizione suggerisce in quel particolare momento. Il Natale porta con sé il panettone oppure, con quel misto di rimorso che accompagna la nostra appartenenza territoriale, il pandoro. Non ci resta poi che attendere Carnevale, quando sono le chiacchiere a farla da padrone: nel frattempo però, giusto per riempire l'intervallo di prelibatezze, comincia a comparire sugli scaffali e nelle vetrine di panettieri e pasticcerie cittadine un dolce fatto di sottile sfoglia di pasta, glassata o meglio (chiedo scusa per la concessione al gusto personale) ricoperta da zucchero a velo. Stiamo parlando ovviamente dell'offella di San Biagio: la peculiarità del dolce è che in zona lo troviamo solo da noi oppure a Sant'Angelo Lodigiano.

Prelibatezza

In un settore già ampiamente noto per aver dato i natali a Gino Alemagna, l'uomo che ha assurto a realtà industriale l'artigianale panettone, l'orgoglio cittadino vorrebbe ovviamente attribuirsene la primogenitura. Ma l'ordine temporale di produzione e consumo suggerisce che il debutto sia avvenuto nella cittadina lodigiana. Una realtà che lega entrambe insieme al fiume che le attraversa: chissà che questa comunanza non sia dovuta alla fatica di qualche barcaiolo che ne ha risalito la corrente, anche se la dedica religiosa è sostanzialmente diversa. E' un blogger lodigiano a fornirci qualche spiegazione sull'origine dell'offella:

> *A Sant'Angelo e Melegnano*

su www.oplatifabene.it fa risalire l'etimologia del nome all'antica Roma quando l'offa (da qui offella) era una focaccia a base di farro inzuppata in acqua, latte o vino e veniva offerta dagli àuguri (sacerdoti) ai sacri polli del tempio per consultarne il consenso.

L'origine

Per trasposizione a Sant'Angelo Lodigiano è d'uso che, tirando la barba alla statua del santo, si perpetui il detto: "Sant'Antoni dala barba bianca famm' truà che'l ma manca", che in tutta risposta fa trovare ai devoti questa gustosa leccornia. Quale sia il motivo o il modo di ottenerla da San Biagio non è dato sapere, con spirito pragmatico non disdegniamo qualche supplica o preghiera al santo. Intanto, dimenticandoci dei richiami della bilancia, svuotiamo quegli invitanti cabaret che fanno bella mostra nelle diverse vetrine: il relativo scontrino ci mette in pace con il fisco, la nostra "gola" avrà sicura protezione e il piacere rispettato la tradizione.

Nella foto due offelle

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

Una tradizione che si rinnova

I tri di de la merla Storia e leggenda

I giorni della merla sono gli ultimi di gennaio, dal 29 al 31, secondo la tradizione si chiamano così perché sono i più freddi dell'anno. Naturalmente non sempre è così: spesso sono stati più clementi di altre giornate, in cui il freddo non si è fatto scrupoli. Non è ben chiaro perché si chiamano così, al riguardo ci sono numerose leggende: ci sono poi storie che vale la pena conoscere, come quella che racconta di una merla e dei suoi piccoli che, per ripararsi dal freddo, si nascosero durante gli ultimi giorni di gennaio all'interno di un comignolo. Uscirono allo scoperto solo il primo giorno di febbraio, tutti grigi per la fuliggine: da allora da una parte si riconobbero i giorni della merla come i più freddi dell'anno, dall'altra la differenza nei colori tra la femmina e il maschio del famoso merlo.

I più freddi dell'anno

Un'altra storia spesso raccontata è quella in cui sempre una merla decise di fare provviste per i giorni durante i quali, l'anno precedente, aveva molto sofferto: il cattivo gennaio le aveva infatti creato non pochi problemi, con una buona scorta di cibo avrebbe potuto restare al caldo sino a fine mese. Quando uscì pensò finalmente di aver scampato i giorni tanto freddi e iniziò a cantare felicemente contro quel gennaio crudele. Gennaio però si risentì e decise di scatenare l'inverno chiedendo a febbraio tre giorni di gelo feroce. La leggenda vuole che siano proprio i cosiddetti giorni della merla, ovvero gli ultimi di gennaio e il primo di febbraio, a decretare come sarà la primavera che si appresta ad arrivare. Se i giorni della merla sono freddi, ci si potrà aspettare senza dubbio una bellissima primavera: altrimenti non resta che attendere una stagione altalenante e una primavera che tarderà a farsi largo.

Franco Monti

L'ottimismo per un 2020 migliore

Il futuro è attraente solo se l'uomo se lo immagina lieto
Il segreto per iniziare con il piede giusto il nuovo anno

Nello scatto Papa Francesco battezza i bimbi all'inizio del 2020, un'immagine positiva del nuovo anno

Ernesto Prandi

Bene, gli auguri ce li siamo fatti, la speranza (che di solito muore per ultima) in ogni cuore non manca, eppure il 2020 non è iniziato come vorremmo. Non parliamo del precedente, anzi nessuno ne vorrebbe parlare. Ogni fine dell'anno ci porta il conto, salato come il veglione di capodanno che abbiamo appena trascorso, dove festeggiando e alzando i calici all'ottimismo ci siamo convinti che l'anno nuovo sarà certamente migliore di quello passato. Ma dove e come sarà migliore?

Nuvole nere

La pace per gli uomini di buona volontà così tanto invocata, è stata fin dai primi dell'anno compromessa da ambizioni di plutocrati potenti, le guerre in corso non sono ancora cessate e nuvole nere stanno apparendo sulla situazione medio orientale. La situazione interna si barcamena tra sterili lotte politiche. Problemi irrisolti si accumulano in una turbolenza di scia su altri già noti: disoccupazione, stabilità economica, immigrazione sono in prima pagina tutte le mattine e sotto gli occhi di tutti. Terrorismo, cronaca nera, morti sulle strade e chi più ne ha più ne metta. Anche questo povero ambiente sta sopravvivendo alle visioni apocalittiche di una sedicenne. "Nihil novi sub luna" scriveva quel mezzo poeta e mezzo astrologo pavese che era Opicino de Canistris già nel milletrecento.

Nulla di nuovo

Non c'è niente di nuovo sotto la luna. E un po' più pessimista lo era il Leopardi con il suo venditore di almanacchi, dove il protagonista si riconosce illuso e smarrito alla domanda di quale fosse (se potesse scegliere) l'anno migliore che ha vissuto. Rivedo la zia Maria e una delle sue letture preferite, il Pescatore di Chiaravalle che per tutta la vita l'ha accompagnata come fosse un portafortuna. Leggendolo si augurava il suo piccolo mondo ogni anno migliore e almanaccando le fantasie che il pescatore proponeva si credeva immune al proprio destino. E' vissuta fino a novantasette anni sempre ottimista ben sapendo che la vita futura è attraente proprio perché è l'uomo che se la finge lieta con una buona dose di immaginazione. Auguri.

> *Problemi irrisolti*

Nulla sarebbe stato più come prima

Una stagione intensa e dirompente con una gran voglia di cambiare il mondo
Un suggestivo ricordo del 1969, l'inizio della fine dei favolosi anni Sessanta

Nella foto lo sbarco dell'uomo sulla luna

Ennio Caselli

Una breve considerazione sul 2019 da poco archiviato, che ha segnato i cinquant'anni esatti da quel lontano 1969, un anno ricordato come l'inizio della fine dei "favolosi anni sessanta", con la convinzione che nulla sarebbe stato mai più come prima. Il "sessantanove" ricopre anche un posto di rilievo nella storia contemporanea per i fatti accaduti, tragici e non, che lo rendono indimenticabile, come ad esempio lo sbarco del primo uomo sulla luna, il mega festival di Woodstock, la Santa Messa celebrata in italiano e non più in latino, la strategia della tensione e gli attentati terroristici, che il 12 dicembre sfoceranno nella terribile strage di piazza Fontana. Raramente un periodo fu oggetto di studio e analisi come questo. Perché un interesse cosi forte per quegli anni? In molti hanno cercato di dare una risposta ma, come sempre, i pareri sono molteplici e discordanti. Sicuramente furono i giovani a dare un forte impulso al cambiamento. Furono anni di grandi trasformazioni sotto ogni punto di vista, dal costume al linguaggio, dalla musica al comportamento sociale: l'onda lunga del "Sessantotto" stava dando i suoi frutti.

Pareri discordanti

Fu una stagione bella e intensa per molteplici aspetti, si respirava un'aria traboccante di sensazioni nuove e con una gran voglia di cambiare il mondo (prima che sia lui a cambiare noi, si diceva). Erano gli anni di Mario Capanna, del movimento studentesco, dei personaggi simbolo come "Che" Guevara, Mao Tse-tung e del filosofo tedesco Marcuse. Invadendo l'Europa con i suoi slogan rivoluzionari, il Maggio francese (ma il fenomeno nacque negli Stati Uniti, un po' prima) ebbe lo stesso effetto di uno "tsunami" devastante.
Oltre a liceali e universitari, molti ragazzi vissero quella stagione da lavoratori/studenti, che a scuola ci andavano di sera dopo il lavoro. Perché, diceva Don Milani, "dovete imparare a parlare bene perché il padrone conosce mille parole e voi dieci, ecco perché lui è il padrone". Tutti, lavoratori e studenti, ebbero modo di scoprire la "partecipazione diretta" attraverso le quotidiane assemblee, gli scioperi, i cortei e, tanto per non farsi mancare nulla, anche qualche randellata dalla polizia. Come sempre, quando si vuole cambiare tutto e subito, gli errori arrivano (e si commettono) a piene mani.

> *Ma alla fine cosa rimase?*

Dibattiti e musica

O si era "con" o si era "contro": chiuso il discorso. I tanti dibattiti, le manifestazioni di piazza, la bella musica e, perché no, anche gli abiti colorati, contribuirono a far perdere (a molti) il senso della misura. Si ascoltava poco e si parlava molto (troppo forse). Un erroneo senso di libertà spinse parecchi a comportarsi un po' sopra le righe e, volendo essere onesti, anche in modo abbastanza incoerente. Si voleva essere originali a tutti i costi ma poi, contraddicendo noi stessi, ci si comportava in modo assolutamente convenzionale: un paio di esempi? Si contestavano con rabbia le divise e poi tutti a vestire alla stessa maniera, si sbandierava l'amore libero ma guai se qualcuno metteva gli occhi sulla propria morosa. Come tutte le contestazioni giovanili, anche questa fu vissuta in un'atmosfera frizzante e gioiosa con musica, canti, balli e via dicendo. I più accorti la vissero da sobri, assaporando appieno il gusto e la bellezza di quegli anni. Altri, invece, la trascorsero come dentro una grande sbornia collettiva e, una volta passata la "ciùca", gli effetti purtroppo non si fecero attendere. Questo breve richiamo al '69 non vuol essere assolutamente un'analisi politica e nemmeno sociologica, me ne guarderei bene, ma soltanto una rapida e semplice considerazione fatta da uno che in quegli anni…ci stava "dentro".

La versione di Crotti

Marciapiedi e voragini Che disastro in città

Alessandro Crotti

Anno nuovo, si dice che chi l'ha dura la vince. Mah…Ultimamente parecchie persone hanno fatto il geometra, hanno preso le misure dei marciapiedi. Battuta questa per dire che alcune persone sono cadute rovinosamente a causa del fondo scivoloso, per la pioggia o per il ghiaccio (siamo in inverno). Soprattutto dove ci sono le griglie di aerazione dei garage sotterranei, come in via Marconi, c'è un marciapiedi a due altezze, fuori norma, fuori da ogni logica di barriere architettoniche. La maggior parte dei marciapiedi, come ben sappiamo, è in condizioni pessime, sia come manto calpestabile sia come dimensioni. La responsabilità e la relativa manutenzione spesso sono di competenza delle proprietà degli edifici dove ci sono i marciapiedi stessi. Ad esempio, lungo il ponte del Lambro in via Frisi, su entrambi i lati, i profili di ferro sono sporgenti e pericolosi, oltre ad esserci le più normali buche, ottime per giocare a golf. Però manca l'erba. E stiamo parlando del centro di Melegnano.

Nell'immagine il marciapiede sul ponte del Lambro

Parcheggi carenti

Sommiamo le centinaia di metri di marciapiedi ammalorati per le nostre vie, si potrebbe fare un circuito off-road. Solita domanda stupida: quale persona, assessore, ufficio tecnico vari ed eventuali è preposto a controllare e verificare periodicamente la condizione delle infrastrutture pubbliche relative alla viabilità? Risposta: viste le condizioni sembra nessuno. Vogliamo parlare dei parcheggi? Carenti come l'ossigeno. L'ultima che ho sentito è che, tra le vie Pio IV e San Francesco, quella fetta di terreno da decenni adibita ad orti sarebbe da sistemare a verde con annessi campi da bocce. Ora ditemi voi, con rispetto parlando, chi gioca a bocce al giorno d'oggi, soprattutto perché, se non ricordo male, già c'erano al parco del castello e sono stati eliminati. Quindi, ben venga il verde dove serve e dove c'è la possibilità di mantenerlo bene, sperando che non venga vandalizzato. Ma facciamo questi parcheggi dove si può ma non si vuole, per tutti coloro che vengono da fuori città, soprattutto per chi viene a lavorare e nelle strutture sanitarie.

Ad onor di cronaca, in questi giorni i competenti uffici comunali hanno approvato il progetto definitivo e quello esecutivo per i lavori di manutenzione straordinaria sia sul marciapiede del ponte in via Frisi sia sul manto stradale in via Zara in zona Borgo, il cui costo totale è stato stimato in 35mila euro.

Cosa ne sarà del Consorzio agrario?

Per oltre un secolo è stato il simbolo della Melegnano produttiva, punto di riferimento sul territorio Oggi versa in uno stato di perdurante degrado, il futuro rimane un grosso punto interrogativo

Stefano Cornalba

Dopo il completo abbattimento dei maestosi silos in ferro e lamiera, arrivano anche le inferriate per arginare le scorribande dei senzatetto: per oltre un secolo è stato uno dei simboli di Melegnano, ma oggi il Consorzio agricolo versa in uno stato di perdurante degrado. Nel frattempo rimane un grosso punto interrogativo il destino del "gigante" che domina la periferia ovest della città. E dire che, fondato agli inizi del Novecento, per decine d'anni è stato il luogo d'eccellenza per acquistare macchine agricole, reperire ricambi, ricercare assistenza tecnica e manutentiva, tanto da diventare un punto di riferimento per l'intero territorio compreso tra Milanese, Lodigiano e Pavese: dopo la liquidazione avvenuta nel 2014, però, gran parte del Consorzio in viale della Repubblica si trova in uno stato di totale abbandono.

> *Un simbolo della città*

Nello scatto l'immagine del Consorzio

Messa in sicurezza

In questi anni solo uno dei tre lotti è stato completamente recuperato, oggi ospita un grande polo del movimento terra guidato dal gruppo torinese Iveco Orecchia e dalla GP Service della famiglia Procaccini: per quanto riguarda gli altri due lotti grandi complessivamente 34mila metri quadrati, sono tuttora all'asta sia l'agenzia di vendita con gli annessi magazzini sia il centro produzione mangimi, la cui stima totale si è abbassata a 3.400.000 euro. In entrambi i casi la destinazione è di carattere produttivo, ma sinora i tentativi per avviarne la cessione sono andati puntualmente a vuoto: in passato c'è chi ha ipotizzato di realizzarvi un'innovativa centrale di teleriscaldamento in grado di servire l'intera Melegnano, ma sinora le varie soluzioni sono rimaste solo sulla carta.

Zona strategica

Si spiega così la necessità di un sostanziale intervento di messa in sicurezza, che in questi mesi ha visto la demolizione dei 31 imponenti silos, all'interno dei quali nei tempi d'oro erano conservati i mangimi destinati alle aziende agricole del territorio: la seconda fase della messa in sicurezza ha contemplato invece la posa delle inferriate sulle porte degli uffici, che nell'ultimo periodo sono diventati la meta notturna dei senzatetto.

> *Continuo degrado*

E' quanto appurato dagli stessi custodi dell'area che, dopo aver rinvenuto le porte aperte e i giacigli negli spazi interni, hanno segnalato le incursioni sia al Comune sia alle forze dell'ordine. Quanto infine al futuro, rimane un rebus il destino del Consorzio agrario, che pure si trova in una zona strategica, proprio a ridosso delle principali vie di comunicazione del territorio.

Sarà guidato da Simone Passerini

In città nasce Melegnano Lab Uno spazio di confronto

Clarissa Nobili

Con il direttivo composto da Simone Passerini, Francesca Mion, Anna Brioschi, Federico Locatelli e Lorenzo Bergamaschi, in questi giorni è nata l'associazione Melegnano lab, il cui obiettivo è quello di aprire un dialogo tra i cittadini in ambito socio-politico-culturale con lo scopo da un lato di elaborare proposte concrete e dall'altro di affrontare tematiche strategiche per la nostra città. "Con questo spirito abbiamo creato un laboratorio in carne e ossa - afferma l'ex capogruppo di Forza Italia ed oggi coordinatore del neonato movimento Passerini, che sarà affiancato nel ruolo di vice da Francesca Mion -, dove dibattere, confrontarsi e fare proposte".

Nell'immagine il consiglio direttivo di Melegnano lab

"Al servizio della città"

"Una realtà aperta a tutti coloro che vogliono dare un contributo concreto alla nostra comunità, senza insegne di partito, ma con un obiettivo preciso, quello di mettersi al servizio di Melegnano – continua Passerini -. I nostri interlocutori saranno in primis i cittadini, ma anche le istituzioni e le altre realtà associative e del terzo settore, che negli anni hanno saputo rendere Melegnano un punto di riferimento per il Sudmilano. Già nelle prossime settimane saremo in piazza per presentarci ed ascoltare le esigenze della popolazione locale".

L'anno d'oro del castello Mediceo

Complice le Giornate Fai di Primavera, sono raddoppiati i visitatori del prestigioso monumento
Ma adesso diventa fondamentale varare un piano globale per il restauro delle due ali laterali

Franco Schiena

Con la presenza di oltre 7mila appassionati, è stato un 2019 da record per il castello Mediceo, che l'anno scorso ha visto raddoppiare i visitatori rispetto al 2018. Il boom è legato in massima parte al grande evento promosso in città dal Fondo ambiente italiano con la Pro Loco e il Comune di Melegnano, che ha visto l'apertura straordinaria dell'ala lunga dello storico monumento, per visitare il quale sabato 22 e domenica 23 marzo hanno fatto tappa in città migliaia di appassionati in arrivo dall'intero territorio, ma anche da Parma e Milano, Firenze e Bergamo, Brescia, Torino e tante altre località di tutto il nord Italia. In base ai dati resi noti al termine dell'evento organizzato dal Fai, sono stati 4.300 i visitatori che hanno preso d'assalto il castello in piazza Vittoria, a cui è seguita una seconda apertura straordinaria dell'ala lunga nel fine settimana del 13 e 14 aprile.

Nell'immagine di Emilio Ferrari la gran folla alle Giornate Fai di primavera

Conferenze e mostre

Senza dimenticare i tanti eventi progettati nei diversi periodi dell'anno, dalle mostre alle conferenze passando per gli appuntamenti di vario tipo, ai quali hanno assistito un altro migliaio di appassionati. Il tutto completato dai quasi 2mila ingressi a pagamento per un totale di oltre 7mila visitatori: rispetto al 2018, quando sono state nell'ordine delle 3.500, l'anno scorso le visite sono insomma più che raddoppiate. Negli ultimi anni anche gli ingressi a pagamento hanno subito un deciso incremento, nel 2018 e 2019 si sono attestati sui 2mila contro i 650 del 2017: in questo caso a giocare un ruolo di primo piano sono state le guide storiche-amatoriali della Pro Loco Melegnano, che tra marzo e novembre 2019 hanno garantito l'apertura del castello per un totale di 240 ore e 115 turni di visite guidate.

> *Una nuova centralità*

7mila visitatori

"I numeri testimoniano la sempre maggiore importanza raggiunta negli ultimi anni dal castello di Melegnano, di cui a questo punto diventa fondamentale avviare il recupero delle ali laterali - afferma quindi il sindaco Rodolfo Bertoli -: dopo il protocollo d'intesa siglato un paio d'anni fa con la Città metropolitana proprietaria dell'ala lunga, il prossimo passaggio sarà la redazione di un progetto condiviso per la riqualificazione totale del prestigioso monumento, che attualmente è agibile nella sola parte centrale ristrutturata alla fine degli anni Novanta. Considerata la somma ingente necessaria per il recupero complessivo, dovremo giocoforza procedere gradualmente e per fasi successive, partecipando anche ai bandi predisposti dalla Fondazione Cariplo e dagli altri enti superiori".

> *Progetto condiviso*

AVIS
Comunale di MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it
SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 21 febbraio
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Alla palazzina Trombini

Le Natività in mostra Una raffica di premiati

Silvia Bini

Organizzata per la prima volta da Amame, l'associazione che si occupa dei malati di Alzheimer e dei loro familiari, anche quest'anno ha fatto registrare un ottimo successo la tradizionale mostra dei presepi. Dopo aver ringraziato tutti per l'ottima riuscita della manifestazione, il presidente Massimo Sabbatini con la vicepresidente dell'associazione Amame Caterina Ippolito e l'organizzatore Fabio Gandini hanno premiato la scuola dell'infanzia Santa Maria del Carmine, Tino Cazzulani, Greta Callegari, Susy Broccoli e Gianni Biggiogero.

Nella foto di Passoni i premiati

Tutti i nomi

Tra i premiati, ci sono anche Andrea Bianchi, Francesco Bettinaldi, Silvia e Fabrizio Baroni, gli Amici del presepe, gli Amici del '46, Giovanni Carlo Agello, Giancarlo Colombi, Vittorio Di Vita, Paola Fasolato, Rosa Ferri, Sergio Generani, Adele e Agostino Granata, Antonio Licchelli, Paolo Marchetti, Giuseppe Pizzocchera, Carlo Napoli, Antonio Putignano, Luigi Siboni, Pietro Stroppa, Stefano Tosetti e Serena Valle Vallomini, i presepisti protagonisti della tradizionale mostra sulla Natività.

I bimbi re dei presepi

Prestigioso premio per la scuola primaria Dezza di via Cadorna
Il presepe realizzato delle classi terze è il migliore della Diocesi

Massimiliano Curti

Nel pomeriggio milanese di domenica 12 gennaio, alla sede del Fom (Fondazione oratori milanesi), i bambini della scuola primaria Dezza di Melegnano hanno ricevuto un bellissimo riconoscimento: con il fondamentale contributo delle maestre dell'interclasse ma anche dei genitori e degli stessi nonni, gli alunni delle classi terze hanno conquistato il primo premio al 32esimo concorso dei presepi della diocesi di Milano. Nell'aula ricavata da un bellissimo chiostro in via Sant'Antonio, erano presenti molti degli allievi che hanno realizzato l'opera accompagnati dai propri genitori, dalle maestre e dalla preside dottoressa Laura Cusinato. Il momento della premiazione è stato emozionante: sia gli alunni sia la componente docente presente non sapevano infatti quale fosse il premio loro destinato.

Nelle foto il presepe vincente e i bambini che ritirano la coppa

Buon auspicio per il futuro

Emozione e gioia

Quando si è arrivati alle premiazioni della categoria scuole primarie, un elettrizzante silenzio è calato in sala: l'attenzione di tutti era rivolta alle parole del conduttore, ma quando si è capito che non erano arrivati terzi, con sguardi increduli i ragazzini di Melegnano hanno iniziato a scrutarsi l'un l'altro sino alla gioia finale sancita con un urlo di pura felicità. La scuola primaria Dezza di Melegnano aveva vinto il primo premio, l'esultanza contagiosa dei bambini ha convolto anche le maestre ed i genitori, che hanno continuato ad applaudirli accompagnandone la sfilata verso il palco. Il presepe nell'atrio della scuola di via Cadorna ha raggruppato molteplici fattori delle festività natalizie: tutto questo coinvolgendo gli alunni, che hanno realizzato parte della composizione formata da cassette per la frutta in legno, come si era soliti fare nella tradizione del presepe popolare.

Pace e speranza

In questo caso le cassette sono servite per creare vari scomparti, in cui sono stati inseriti i personaggi che affollano la Betlemme dell'anno zero: le cassette sono state infine posizionate a forma di abete natalizio, ovvero uno dei simboli delle festività che con le sue foglie sempre verdi è un albero mai spoglio, un vero albero della vita che ci riconduce a Gesù, l'albero della vita simbolo di pace e speranza. L'esodo degli alunni delle classi terze delle scuole di via Cadorna ha dimostrato quanto sia ben presente tra le generazioni più giovani la voglia di condividere e realizzare insieme, un buon auspicio per il futuro, un vero e proprio regalo di Natale per tutti gli adulti che hanno partecipato a questo bel momento che porta vanto e lustro a tutta la nostra città.

Nel suggestivo racconto del figlio

Il presepe di Duilio Un grande successo

Anche quest'anno il Natale ci ha lasciati: è arrivato il momento di smantellare ciò che con cura e passione ha tenuto impegnato il nostro Duilio (nella foto con i nipoti) che, per circa un mese come ogni anno e da diverso tempo, crea dal nulla un proprio personalissimo ambiente natalizio per la gioia di grandi e piccini. L'idea è nata per caso, cercando di far vivere ai nipoti e ai propri ospiti un Natale pieno di emozioni: il difficile, dice, "è studiarne il motivo in primis, farne le bozze, immaginarsi l'ambiente e cercare cosa poter utilizzare tra ciò che si ha". Sì, perché a fare da sfondo, fino ai più piccoli particolari, si ricicla ciò che è portata di mano e, magari perché no, riscoprendo, per i pezzi più piccoli, le vecchie case delle bambole dell'anziana sorella.

Emozione unica

Giochi tanto amati e ben conservati di un tempo che fu, amabilmente incastonati nel paesaggio ottenuto da carta riciclata per le casette e il laboratorio dei giocattoli. Il tutto completato da una buona scorta di materiale sintetico utilizzato invece per lo sfondo innevato di quest'anno. "Una buona dose di pazienza e manualità fanno il resto", aggiunge uno dei figli che condivide la passione del padre. Beh, è venuto ora il momento di salutare questo bel periodo e riporre il tutto fino al prossimo dicembre, ma una cosa è certa: l'obiettivo di Duilio è stato raggiunto, tutti quanti abbiamo apprezzato l'impegno, la fantasia e la bravura. Se il Natale per la nostra famiglia è da sempre un momento speciale, lo dobbiamo anche a questo, grazie papà.

Stefano D'Andrea

I tradizionali pranzi augurali

Castellini Festa grande per il 2020

Franco Schiena

Grande festa alla Fondazione Castellini Onlus per i pranzi augurali del 2020. In questi giorni diverse centinaia tra ospiti, parenti ed amici si sono ritrovati alla Fondazione di via Cavour per i tradizionali pranzi augurali dell'anno appena iniziato, che sono ormai diventati un appuntamento fisso per la Residenza sanitaria assistenziale di Melegnano.

Massima convivialità

Come rimarcato dal presidente Natale Olivari, in un'atmosfera all'insegna della massima convivialità, gli ospiti hanno vissuto una giornata in compagnia dei propri cari: tutto questo gustando gli ottimi cibi preparati nei minimi dettagli dai cuochi della Fondazione e serviti da un gruppo di volontari e animatori.

Nella foto gli ospiti in festa

Le scuole per l'ambiente

Composto dai rappresentanti degli studenti delle scuole pubbliche
A Melegnano nasce un tavolo per promuovere i progetti green

Clarissa Nobili

Con il nome di "Grande gruppo green" e la presenza delle scuole cittadine, in municipio è nato il tavolo dell'ambiente, che vede giocare un ruolo di primo piano gli studenti di Melegnano. L'istituzione del tavolo di lavoro è avvenuta alla presenza del sindaco Rodolfo Bertoli con il presidente del consiglio comunale Davide Possenti e gli assessori ad ambiente Maria Luisa Ravarini e politiche educative Roberta Salvaderi: composto dai rappresentanti degli allievi di tutte le scuole pubbliche di Melegnano, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, l'organismo è formato in tutto da 19 elementi e vede una spiccata presenza femminile.

19 elementi

"Le nostre scuole sono molto ricche di progetti ecologici, ambientali e green, che purtroppo sono poco noti in città - hanno affermato gli amministratori presentando l'iniziativa -: lo scopo del tavolo nato in questi giorni sarà proprio quello di farli maggiormente conoscere. Cogliamo intanto l'occasione per annunciare che abbiamo vinto il bando "B Free - Plastic Challenge", il percorso formativo per una scuola plastic free a cui abbiamo partecipato con il Comune di Milano e l'azienda InVento Lab: tutto questo ci consentirà di realizzare appositi interventi per rendere completamente plastic free le scuole di Melegnano".

> *Tematiche ecologiche*

Realtà riciclona

Gli amministratori hanno quindi ringraziato i professori e i dirigenti scolastici per aver aderito ad un progetto tanto innovativo, attraverso il quale gli studenti delle diverse età avranno modo di confrontarsi sulle tematiche ambientali: tra le tante idee già emerse nella giornata di ieri, c'è quella di promuovere un contest tra i condomini cittadini per premiare la realtà più riciclona, il cui obiettivo sarebbe quello di sensibilizzare i melegnanesi su un tema tanto importante per l'intera comunità locale.

Nell'immagine gli amministratori con i componenti del tavolo di lavoro

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

L'associazione di volontariato

Nuovo corso base Avulss protagonista

L'Avulss, Associazione per il volontariato nelle unità locali dei servizi socio-sanitari, è una realtà di volontariato sul territorio, istituita a livello nazionale e presente nel Comune di Melegnano dal 1988. La nostra Associazione (nella foto i volontari durante una delle tante iniziative proposte) opera sul territorio di Melegnano ed in particolare alla Fondazione Castellini onlus e all'Azienda ospedaliera. Le attività cui si dedica principalmente sono: accompagnamento, compagnia, ascolto, aiuto e compagnia durante i pasti (escluso imbocco). Il volontario Avulss è accanto a chi soffre, intende aiutarlo ad affrontare i momenti di difficoltà e si offre come punto di riferimento.

Compagnia e ascolto

L'Avulss di Melegnano ha organizzato un "corso base di formazione al volontariato" (indispensabile per qualificare nuovi volontari) che inizierà il 22 febbraio. Essere volontario ti darà soddisfazione, forza e ispirazione ai veri valori della vita ed aiuteranno anche te stesso: non perdere l'occasione. I dettagli del corso, tenuto da personale pienamente qualificato, saranno specificati a quanti vorranno parteciparvi. Per informazioni e iscrizioni al corso contattare entro il 21 febbraio Maria Grazia al 320/0256627 o Silvia al 338/9054771 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 oppure inviare una e-mail a: avulss.melegnano@tiscali.it.

Maria Grazia Andreoli – Presidente Avulss

"La mia vita in Croce bianca"

Da un sessantennio volontario dello storico sodalizio attivo a livello locale
Tra aneddoti e curiosità, il 77enne Umberto Lomi apre il libro dei ricordi

Franco Marignano

"Quand'ero giovane abitavo proprio davanti alla sede: la mitica signora Merli mi chiamava dalla finestra, dopo cinque minuti ero già in ambulanza". Questo è solo uno degli innumerevoli ricordi del 77enne Umberto Lomi, il recordman della Croce bianca di Melegnano, dove è presente in qualità di volontario da quasi 60 anni. Entrato a 18 anni come semplice milite, negli anni Lomi è diventato caposervizio e autista prima di occupare per un paio di volte la carica di comandante.

Partiamo dall'inizio…
Quando ho iniziato nel 1961 con il coetaneo Giuseppe Negri, era davvero un altro mondo, completamente diverso da quello di oggi.

In che senso?
Nei primi anni abitavo proprio davanti alla sede di largo Crocetta, in caso di necessità bastava solo chiamarmi dalla finestra. "Umberto, c'è un'urgenza", era solita urlare la mitica centralinista Milena Merli, che con me usava sempre il telefono senza fili. Tempo pochi minuti e, dopo aver indossato lo storico camice bianco, eravamo già in ambulanza pronti per affrontare le emergenze sul territorio.

Nell'immagine Umberto Lomi al centralino

Ma non solo…
Eravamo davvero un gruppo coeso e legato da una profonda amicizia, la Croce bianca è diventata la mia seconda casa. Facevamo a gara a chi trascorreva più notti in servizio, io in un mese ne feci ben 30, ma a Gianni Bruschi riuscì addirittura l'en plein, 31 su 31.

Il ciclismo, invece…
Sempre in quegli anni al Vigorelli di Milano seguimmo un evento dedicato al ciclismo, durante il quale conobbi i grandi campioni Francesco Moser e Felice Gimondi: in occasione di una Giornata del malato all'inizio degli anni Ottanta, invece, fummo noi della Croce bianca a fare il tour Lourdes-Melegnano in sella alle due ruote.

Una passione di famiglia…
Che trasmisi ai fratelli Giovanni, Raguele, Giuseppe, Antonio e a mio figlio Francesco, anch'essi entrati a far parte della Croce bianca. A parte mio nipote Davide, oggi sono solo io a portare avanti la tradizione di famiglia.

Una passione di famiglia

Si spieghi meglio…
Dopo aver appeso il camice al chiodo per raggiunti limiti d'età, dall'inizio degli anni Duemila ho preso io il posto della signora Merli nel ruolo di centralinista, servizio che mi tiene occupato dalle 18 alle 22 per sei volte al mese. Per fortuna non abito più davanti alla sede, ma in caso di necessità sono sempre presente. Ma mi faccia dire ancora una cosa…

Prego faccia pure…
Tutto questo grazie a mia moglie Pinuccia che in tutti questi anni, anche a costo di sacrifici a livello familiare, ha supportato la mia grande passione a favore degli altri.

Alice nel mondo del bio

La singolare storia della giovane mamma
Quando la sostenibilità non è solo uno slogan

Luciano Passoni

Nella foto Alice Porta

Alice nel paese delle bio-meraviglie: è forse il titolo più azzeccato per la scelta di vita di questa giovane mamma, che si è immersa nel mondo del bioetico (per lo più autoprodotto) per evitare alla sua bimba la "contaminazione" (per quanto possibile) con prodotti che non fossero più che naturali. Così la casa si è trasformata in un deposito di prodotti naturali, con cui crea e produce tutto ciò che serve al vivere quotidiano. Possiamo dire dalla prima colazione in poi: nei banchetti che Alice porta nelle varie feste di paese e di quartiere, anche noi abbiamo avuto modo di sperimentare una robusta fetta di pane prodotto con lievito madre e spalmato con un "tale e quale" della più famosa crema gianduia, senza la quale il mondo non sarebbe lo stesso.

Fresco e pulito
Dall'alimentazione passiamo alle pulizie di casa: tra detergenti e detersivi, quanti prodotti di uso comune hanno la tendenza a contenere sostanze per "distruggere" lo sporco e profumare "artificialmente" pavimenti, suppellettili od oggetti vari. Oppure i prodotti di cosmesi ad uso personale, dai saponi alle varie creme, dal "riduci rughe", croce e delizia del diventare adulti, al classico dopobarba per lui. Niente che arrivi dallo scaffale di un qualsiasi supermercato ma, con buona pace della "globalizzazione" commerciale, dalla piccola industria racchiusa nel tavolo e negli accessori di casa, che non rilascia odori ma profuma l'aria di un'aromatica sensazione di fresco e pulito.

Ecologia e risparmio

Tutto a km zero
Alice non vende questi prodotti ma, attraverso la collaborazione con comuni ed associazioni, organizza corsi per insegnare a raggiungere l'indipendenza produttiva: tutto rigorosamente a km zero, in questo caso anche meno, tanta è la distanza tra produzione e consumo nei pochi metri quadrati di casa. Se volete informazioni o seguire l'evoluzione di questo paese bio-meraviglioso, è disponibile la pagina Facebook "Autoproduzione e dintorni" curata dalla stessa Alice Porta, dove zero rifiuti, sostenibilità, ecologia e risparmio non sono solo uno slogan.

Lettere al "Melegnanese"

Il dottor Saccà La buona sanità

Ad inizio 2020 vorrei mi fosse permesso parlare di sanità, di buona sanità. Sempre più spesso si leggono lamenti circa la nostra sanità pubblica, ma in alcuni casi è giusto poter essere una voce fuori dal coro. Il nostro ospedale pubblico Predabissi ha punte di eccellenza. Ci sono circostanze nelle quali le qualità umane, aggiunte a quelle professionali, fanno veramente la differenza.

Qualità umane e professionali
Sono in cura dall'ottobre 2018 presso l'ambulatorio specialistico di endocrinologia e diabetologia e precisamente dal dottor Giovanni Saccà (nella foto). La mia situazione clinica è sensibilmente migliorata, ho trovato sin dall'inizio e in occasione dei successivi controlli il massimo dell'attenzione professionale e della disponibilità umana. Ritengo doveroso un plauso e un riconoscimento.

Lettera firmata

I 90 anni delle gemelle

Compleanno speciale il 4 gennaio per Lina e Tina Rancati
La festa a sorpresa di figli e nipoti per le sorelle dei record

Nella foto da sinistra Lina e Tina spengono le candeline sulla torta del loro compleanno

Gino Rossi

Quando una delle due non era preparata, alle interrogazioni si presentava l'altra senza che nessuno se ne accorgesse. E' solo uno dei mille aneddoti che accomuna Lina e Tina Rancati, oggi residenti la prima a Melegnano e la seconda a Milano, reduci dal 90esimo compleanno festeggiato il 4 gennaio. "Siamo sempre state identiche, non ci distingueva neppure nostro padre - racconta la melegnanese Lina con il sorriso sulle labbra -. Per non parlare dei vicini di casa, ogni volta la domanda era sempre quella: "Ma tu sei Lina o Tina?".

Addirittura…
A complicare ancor di più le cose, ci si metteva pure il nome simile: per farci riconoscere dovevamo indossare due fascette di colore diverso, io rosa e Tina invece rosso.

A scuola, invece…
Non di rado ce ne approfittavamo. Quando c'erano le interrogazioni e una delle due non era preparata, veniva puntualmente sostituita dall'altra: eravamo in banco assieme, non se ne accorgeva nessuno.

Anche all'ospedale…
Una volta ci siamo sottoposte al medesimo intervento chirurgico a qualche mese di distanza l'una dall'altra. "Ma lei non era già venuta a farsi operare?", ci hanno chiesto stupiti i medici e le infermiere.

Oggi come va?
Ci siamo sposate e abbiamo messo su famiglia, ma abbiamo sempre mantenuto un rapporto speciale: ci telefoniamo spesso, siamo rimaste molto unite. Complice il pranzo a sorpresa organizzato da figli e nipoti, abbiamo festeggiato assieme anche i 90 anni per una giornata vissuta in allegra compagnia.

La onlus dedicata a Cremonesi

Gli Amici dell'oncologia Azione per il Predabissi

Prosegue la meritoria attività degli "Amici dell'oncologia Gualtiero Cremonesi" a favore dell'ospedale Predabissi, a cui a breve la onlus donerà un quadro ricevuto dal parrucchiere-pittore di Melegnano Gianni Brambati. Il progetto è stato presentato nella sede del movimento dedicato a Gualtiero Cremonesi e presieduto dal fratello Mauro al civico 90 di via VIII Giugno. "Da sempre legato alla nostra onlus - hanno chiarito i volontari dell'associazione (nella foto) -, Brambati ha deciso di donarci un dipinto di grandi dimensioni".

Tante attività
Il quadro verrà appeso all'ingresso del reparto di oncologia del Predabissi, a favore del quale sono tante le iniziative promosse nel corso degli anni: a partire dai corsi di formazione e specializzazione destinati ai medici e agli infermieri dell'ospedale vizzolese, al quale viene anche donato materiale di vario tipo. Attraverso le molteplici attività nei vari periodi dell'anno, la onlus si conferma un punto di riferimento per il mondo socio-sanitario.

Riparte alla grande la stagione del Centro anziani

Dopo la pausa per le feste di fine anno, a Melegnano riparte alla grande la stagione del Centro anziani negli spazi comunali del centro città, dove nei fine settimana decine di anziani sono soliti ritrovarsi per trascorrere qualche ora in un clima di allegra compagnia.

La Croce bianca sempre in prima linea

Anche durante le festività di fine anno i volontari della Croce bianca di Melegnano erano come sempre in prima linea per affrontare le varie emergenze del territorio, dove da sempre il sodalizio di largo Crocetta nel cuore del Borgo gioca un ruolo di primo piano.

Tanti auguri Rita da nipoti e bisnipoti!!!

In questi giorni Rita Treccani soffia su 75 candeline. Un mondo di auguri dal marito Domenico con i figli, i nipoti e i bisnipoti, che le vogliono un gran bene.

Auguri Bianca!!!

Auguri Bianca per i tuoi 5 anni dal tuo papà.

Auguri Sofia!!!

Tanti auguri Sofia dall'affezionato nonno Tony.

Gino Panzin

di 88 anni
Venerdì 14 gennaio si è spento serenamente, nel sonno, il nostro concittadino Gino Panzin (nella foto di Salvatore Maniscalco). Nato il 6 aprile 1931 in Provincia di Padova, nel 1934 è arrivato con la famiglia in una cascina nei dintorni di Melegnano: dopo il matrimonio con Maria Paini, è venuto ad abitare nella nostra città in via VIII Giugno. I coniugi Panzin hanno avuto la fortuna di celebrare il 60esimo anniversario di matrimonio e ne hanno dato notizia sul "Melegnanese". Da molti conosciuto, in questi ultimi anni Gino ha passato molte ore della sua giornata con la moglie nel bar-latteria della figlia in via degli Zuavi, dove tutti lo conoscevano e ora ne piangono la scomparsa. Ha avuto la fortuna di essere assistito, seguito, curato e amato dalla figlia Francesca con il marito Sergio, dal figlio Silvano e dai tre amatissimi nipoti Andrea, Ilaria e Francesca, che egli chiamava affettuosamente "el crotin" (la piccola di casa). La Santa Messa in suo suffragio verrà celebrata nella chiesa di San Gaetano sabato 8 febbraio alle 18.

Giuseppe "Pino" Conca

di 75 anni
A pochi mesi dalla morte dell'amata moglie Ada, il marito Giuseppe la raggiunge nella casa del Padre. Ne danno il triste annuncio i figli Matteo con Morena e Andrea con Alessia, le adorate nipoti Danesha e Greta con i parenti tutti, a cui in tanti si sono stretti in questo momento di profondo dolore.

Come inviare gli annunci funebri al nostro quindicinale

I necrologi al "Melegnanese"

Potete inviare i necrologi dei vostri cari corredati da una foto all'indirizzo mail
redazione@ilmelegnanese.it
Li pubblicheremo sul primo numero utile del nostro quindicinale

Maria Ottolini Rusca

Venerdì 10 gennaio all'età di 96 anni, si è spento il sorriso di Maria Ottolini Rusca, per gli amici Mariuccia, da sempre figura conosciuta e stimata nella nostra città. Di carattere allegro e solare fu moglie esemplare e madre amatissima dai suoi tre figli, Ennio, Susy e Moreno. Nel 1962 con il marito Ernesto fondano l'omonima gioielleria con un primo negozio in via Zuavi e successivamente sempre nella stessa via in altri locali più ampi. Il 1978 è l'anno del trasferimento definitivo nella prestigiosa sede di piazza Risorgimento: nel frattempo, dopo aver accumulato esperienza e capacità nel campo dell'orologeria e gioielleria di qualità, i figli Ennio e Moreno entrano a far parte attiva nella gestione del negozio.

Allegra e sorridente
Con l'immancabile e raggiante allegria, amava aprire la sua casa agli amici di famiglia, preparando loro piatti straordinari cucinati da lei stessa: in seguito anche gli amici dei figli ebbero modo di apprezzare queste sue doti. Il lungo vissuto le riservò, oltre alle meritate gioie, anche immensi dolori che seppe affrontare con grande forza d'animo e coraggio. Nel 1987 perde prematuramente l'adorato marito Ernesto, ma il dolore più grande la colpisce nel 2011: dopo lunga e dolorosa malattia, l'amatissimo primogenito Moreno lascia questa vita a soli 63 anni. Gli ultimi tre anni li trascorre serenamente alla Fondazione Castellini Onlus circondata dall'affetto dei suoi cari e dagli amici, ai quali non fece mai mancare il suo amorevole e splendido sorriso.

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicini al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Belloni
Onoranze Funebri
Agenzie di:
Melegnano - Vizzolo P. - Paullo - Mulazzano
Dresano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
sede: Melegnano: via Dezza, 47 - tel. 02.98.31.945

Lavorazione Marmi Graniti
Monumenti Edilizia Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 Telef. 02.90.64.281

"I loculi-salma al cimitero"

Sta per finire la disponibilità di loculi simili
L'appello al Comune per trovare una soluzione

Nella foto il cimitero della città

Francesco Granata

Egregio Direttore,
vorrei richiamare l'attenzione dei nostri amministratori comunali, consiglieri comunali e responsabili politici locali su un argomento non molto piacevole, ma che prima o poi riguarderà ogni cittadino. Si tratta della destinazione dei feretri dopo la morte di una persona. Frequentando il cimitero, vedo che siamo alla fine della disponibilità dei loculi-salma. Noto anche l'elevato numero di parenti dei defunti che ricorrono alla loro immediata cremazione: premetto che sono totalmente contrario ad una pratica simile perché ritengo che la cremazione debba essere eseguita solo dopo che sono trascorsi cinque anni dalla morte. Tutto questo per rispettare la persona ed avere l'eventuale possibilità di eseguire esami sulla salma nei casi di sospetta morte non naturale.

> *Camposanto più ordinato*

L'esempio di Lodi
Ritengo moralmente sbagliato trattare il corpo di una persona che si era amata sino al giorno della morte, e dopo qualche giorno considerarlo invece come un tronco di legno da incenerire. Una buona soluzione al problema loculi è quella del cimitero Maggiore di Lodi (località San Grato), dove sul lato nord sono stati costruiti in struttura muraria nei campi dove c'erano le fosse di sepoltura. La struttura è realizzata su due piani porticati sovrapposti, lungo tutto il perimetro del campo: uno interrato a cielo aperto, l'altro fuori terra dal piano stradale e di pari altezza, cinque loculi sovrapposti per piano. Lungo il perimetro del portico, fra i pilastri del portico, è realizzato un muretto di loculi ossario-cinerari per un'altezza di cinque celle sovrapposte.

Minori costi
La sistemazione dei feretri nei loculi-salma darebbe maggiori disponibilità di posti senza dover allargare l'area cimiteriale: in tal modo si avrebbe tra l'altro un camposanto più ordinato e pulito, considerando che in futuro non tutti i defunti potranno avere chi ne curi il decoro. Anche la collocazione del loculo-salma non deve essere eterna, ma considerato che un feretro sotterrato si consuma mediamente in 15 anni, anche la permanenza nei loculi deve essere compresa tra i 15 e i 20 anni. Dopo questo periodo di tempo, quello che resta della salma deve essere cremata. Così si crea un ricambio nell'utilizzo, senza dover costruire altri loculi o allargare l'area cimiteriale. Tutto questo porterebbe infine ad una riduzione del costo d'acquisto dei loculi.

"Quel parcheggio scoppia"

Finisce sotto accusa il posteggio in piazza Bianchi al Giardino
Spunta l'idea di recuperare nuovi posti auto dall'area verde

Nella foto il parcheggio al Giardino

Egregio Direttore,
il posteggio in piazza Bianchi in fondo a via Giardino viene utilizzato in particolare dal personale scolastico e dagli utenti degli impianti sportivi (piscina, campo di calcio e pista di atletica). Con il passare degli anni sono aumentati sempre di più i veicoli che beneficiano del parcheggio, ma lo spazio e gli stalli di sosta sono rimasti gli stessi di quando alla fine degli anni Settanta fu progettato l'impianto sportivo. Con gli stalli di sosta tutti occupati, decine di veicoli sono parcheggiati sulle aiuole spartitraffico e sul marciapiede, dove vengono ovviamente multati dagli agenti della polizia locale.

Sosta selvaggia
Nasce da qui la necessità di adibire a verde parte del prato presente a lato del posteggio dalla parte di via Giardino, dove sarebbe possibile realizzare diversi stalli di sosta. Sono ben conscio che diventa necessario sacrificare una parte del prato, ma talvolta occorre prendere delle decisioni in virtù di esigenze che in passato non erano previste. Con l'attuale parcheggio utilizzato quasi esclusivamente dal personale scolastico e da chi frequenta il centro sportivo, dell'intervento beneficerebbero gli utenti che usufruiscono degli impianti pubblici.

Andrea Caliendo

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 982082238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
848800804
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170
Pronto Intervento Acqua
800175571

Turni Farmacie FEBBRAIO '20

Sa 1 Nuova S.Donato Comunale Vizzolo
Do 2 Peschiera C.C. - Comunale 3 Peschiera B.
8,30/12,30 Maggioni - Melegnano
Lu 3 Metanopoli S.Donato - Gaspari Cerro L.
Ma 4 Comunale 1 S.Giuliano - Gaspari Cerro L.
Me 5 Comunale 1 S.Donato - Com.le 3 Peschiera B.
Gi 6 Comunale 1 S.Giuliano - Com.le 3 Peschiera B.
Ve 7 S. Barbara S.Donato - Borsa Paullo
Sa 8 Rubisse S.Giuliano - Borsa Paullo
Do 9 Peschiera C.C. - Comunale 3 Peschiera B.
8,30/12,30 Giardino - Melegnano
Lu 10 Pellegrini S.Giuliano - Centrale Mediglia
Ma 11 Comunale 1 S.Donato - Balocco Melegnano
Me 12 Serenella S.Giuliano - Balocco Melegnano
Gi 13 S. Carlo S.Donato - Petrini Melegnano
Ve 14 Lomolino S.Giuliano - Gelo Dresano
Sa 15 Comunale 1 S.Donato - Quarenghi Tribiano
Do 16 Peschiera C.C. - Comunale 3 Peschiera B.
8,30/12,30 Petrini - Melegnano
Lu 17 Metanopoli S.Donato - Verri S.Zenone
Ma 18 Comunale 1 S.Giuliano - Verri S.Zenone

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

ONORANZE FUNEBRI
FOGLIANI
02/9848655 - 335/7159312
San Giuliano Milanese, Via Marconi 38

Organizziamo il rito funerario con professionalità ed umanità
onoranzefm@libero.it
funerali completi, addobbi floreali, disbrigo pratiche, composizione salme, cremazioni, stampa e affissione avvisi lutto
Lavorazione lapidi e loculi
Esposizione monumenti e marmi in Via Tolstoj angolo via Ruffini, San Giuliano Milanese
h.24 - 3357159312
Melegnano, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, Vizzolo Predabissi, Mediglia, Tribiano, Pantigliate, Settala, Paullo, Dresano, Colturano, San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro, Mairago, Milano

I mitici Post Office di Mauritius

Da sempre conosciutissimi e ambitissimi dagli appassionati di filatelia
Torna la suggestiva rubrica dell'associazione numismatica di Melegnano

GianEnrico Orsini

Esiste una splendida località nella parte meridionale dell'Oceano Indiano ad est del Madagascar: l'Isola di Mauritius. Oggi famosissima per essere nel circuito internazionale delle vacanze esotiche, è anche conosciutissima in ambito filatelico per la rarità dei suoi leggendari francobolli, i così detti "Post Office". Scoperta dal portoghese Mascarenhas nel 1505, fu battezzata Mauritius dagli olandesi in onore del Conte Maurice di Nassau, Principe di Orange, luogotenente dei Paesi Bassi, che la ebbero come possedimento dal 1598 al 1710. Nel 1715 passò ai francesi che la chiamarono Ile de France e ne fecero una base navale fortificata di grande importanza durante la lotta tra Francia e Inghilterra per il controllo delle vie commerciali per l'Oriente. Dopo l'avventura napoleonica l'isola passò nel 1814 alla Gran Bretagna, che le restituì il nome primitivo di Mauritius. Il primo governatore inglese fu Sir Robert Farquhar, che amministrò l'isola dal 1814 al 1823 e pose ufficialmente fine alla schiavitù creando buone relazioni con il vicino Madagascar. Nell'autunno del 1842 divenne governatore della colonia Sir William Gomm.

In mostra nei musei

Tra storia e leggenda

Egli si preoccupò fin dall'inizio di rendere più agevole il servizio postale istituendo nel dicembre del 1846 un servizio locale per il recapito delle lettere e fissando ad 1 penny per oncia la tariffa per la città e a 2 pence per il resto dell'isola. Fino a quel momento esisteva a Port Louis, la capitale, una sorta di agenzia abilitata a raccogliere le lettere in arrivo, i cui destinatari dovevano provvedere a ritirarle di persona. Senza aver consultato il Postmaster General di Londra, nell'Ordinanza il governatore parlava esplicitamente di una emissione di francobolli forniti direttamente dal Governo locale. Per questo motivo i francobolli da usarsi nell'isola di Mauritius per il pagamento della tassa postale non potevano essere impiegati in Inghilterra. Il compito di incidere il conio per la realizzazione dei francobolli fu affidato ad un gioielliere locale, Joseph Osmond Barnard. Questi usò una lastra di rame di piccole dimensioni incidendo il valore da 1 penny nella parte superiore sinistra e quello da 2 pence nella parte destra. I francobolli con il profilo della regina Vittoria furono stampati uno per volta con una pressa a mano, rispettivamente in colore arancione e blu carico. La tiratura fu di 500 esemplari per tipo.

Nelle immagini i due Post Office di Mauritius e l'unica lettera con entrambi gli esemplari. che nel 1993 fu aggiudicata in asta pubblica per 4 milioni di dollari

Collezioni prestigiose

Per un errore dell'incisore, che non ricordava più le parole da inserire, sulla sinistra di ciascun francobollo compare la scritta "Post Office" invece di quella prevista "Post Paid". Dell'errore si accorsero quando ormai si stava organizzando nel Palazzo Governatoriale un gran ballo in occasione del quinto anniversario della nomina di Sir Gomm: desiderosa di abbellire con i nuovi francobolli gli inviti per il ballo, la moglie del Governatore Lady Elizabeth convinse il marito ad usare gli esemplari appena stampati, che furono messi in vendita il 21 settembre 1847 e ben presto andarono esauriti. Dei mille esemplari stampati, ne rimasero ventisette: quindici da 1 penny, di cui due nuovi e dodici da 2 pence, di cui quattro nuovi. Essi sono sparsi nelle più prestigiose collezioni del mondo. Uno nella collezione reale inglese; un altro nel Museo Britannico; altri due sono stati acquistati dal Museo postale dell'isola dell'Oceano Indiano; altri esemplari sono esposti al Museo Postale Svedese e Tedesco ed altri ancora arricchiscono collezioni private. Di alcuni altri invece si sono perse le tracce ormai da parecchi anni. Una curiosità: nel 1912 riapparve la lastrina usata per tirare i due "Post Office". Era nelle mani di un nipote del Governatore di Mauritius che la vendette ad un certo Mr. Stocken. Da questa lastrina furono ricavate a Parigi delle ristampe sia nei colori originali che in nero. Esse furono contrassegnate dalla parola "Reprint" (ristampa) al verso.

Quella strada di 2400 anni fa

Alla scoperta del Senterium Mediolanense, che in epoca romana attraversava Melegnano
Nuova puntata per l'indagine del duo Casati-Ciani, che ha condotto una minuziosa ricerca

Nell'immagine a lato l'antico Senterium in direzione di Cerro

Roberto Casati Raffaele Ciani

Ai nostri giorni il Senterium percorrerebbe quasi per intero il Lodigiano. Anticamente non era così in quanto Milano occupava un territorio compreso tra il Lambro e il Ticino. Essendo spesso in lotta con Lodi e Pavia, il Senterium le permetteva un accesso diretto al Po senza dover necessariamente passare per i territori degli avversari (San Colombano è rimasto nella provincia di Milano fino alla sua soppressione e tuttora non fa parte di quella di Lodi). Basandosi sui ritrovamenti casuali di sepolture, reperti archeologici di varie epoche e toponimi dei luoghi attraversati dal Senterium, il Caccia e il Riccardi (storici del Lodigiano) analizzarono il percorso approssimativo del sentiero dal fiume Po, dove sfocia il Lambro, fino a Sant'Angelo Lodigiano. Altri riferimenti ad esso si possono trovare nell'itinerario vignatese del XV secolo, dove sono descritti vari itinerari partenti da Lodi (nuova) verso alcune città lombarde.

Salerano sul Lambro

Antico porto romano dove approdavano (per risalire poi per Mediolanum) le piccole chiatte che trasportavano il sale dal delta del Po (sale-Salerano). Compare qui per la prima volta nell'anno 1303 d.C. Il termine "Senterium Mediolanense", da atti notarili stipulati dalla Mensa vescovile di Lodi: "Egidio Dell'Acqua preposito della canonica di San Lorenzo e vicario generale della diocesi di Lodi, in qualità di procuratore del vescovo di Lodi, investe per 29 anni rinnovabili Bassiano figlio di Alcherio Codecasa, che agisce a nome di suo padre e dei suoi figli, delle decime e dei diritti di decime di talune terre novali e sedimini nel territorio di Salerano, diocesi di Lodi, estratta la quarta parte della Chiesa, al censo annuo di mezza libbra di cera nuova" (traduzione dal latino di Laura Vignati Gorla). Alcuni di questi terreni confinavano "a sero et a monte" col "Senterium Mediolanense".

L'indagine continua

Melegnano e dintorni

Abbiamo già accennato alla volontà di circoscrivere la nostra ricerca ad un solo tratto del Senterium, quello che avrebbe potuto collegare Mezzano, Melegnano e Cerro al Lambro. Reperti archeologici risalenti al III° e al V° secolo a.C. rinvenuti nel secolo scorso sia a Mezzano che a Cerro, ma anche a Melegnano (nel 1928 un'armilla – De Marinis) avvalorano l'ipotesi dell'esistenza di due insediamenti di Galli Insubri collegati tra loro: da qui la probabile esistenza di un sentiero che attraversava da nord a sud l'odierno territorio di Melegnano, che a quel tempo era quasi certamente coperto da boschi.

(2 Continua)

Uno straordinario esempio di vita

La storia del missionario melegnanese dell'ottocento Padre Francesco Maria Bianchi
Morì a soli 23 anni di colera nel 1902 mentre stava aiutando la popolazione a vincere la malattia

Vitantonio Palmisano

Padre Francesco Maria Bianchi, come si deduce dalla Fede di Battesimo, nacque a Melegnano il 1 marzo 1876 da Felice (1839-1912), commerciante e Croci Giovannina (1853-1907). Officiò il battesimo, nella Collegiata di San Giovanni Battista, il presbitero melegnanese don Angelo Orlandi sotto gli auspici del preposto parroco don Claudio Gusberti (1813-1885). L'atto risulta rubricato alla tavola numero 86 sotto il numero progressivo dei battesimi numero 58, dal quale si evincono i seguenti dati: (…) nato alle ore quattro antimeridiane del 1 marzo 1876 e battezzato il successivo giorno due; i genitori risultano veri conjugi con matrimonio celebrato il 20 aprile 1872 in Melegnano (…) il padrino risulta con il solo nome di Albertini. Il futuro padre missionario fu il primogenito di Felice e Giovanna Croci, secondo l'albero genealogico ricostruito attraverso i documenti dell'archivio di famiglia.

> *Ricordo doveroso*

La nascita in città

Difatti la coppia di coniugi ebbe sette figli, i primi due maschi e a seguire le cinque femmine: Francesco (1876-1902); Battista (1877-1958); Maria (1880-1931); Paolina (1882-1907); Francesca (1884-1892); Giulia (1886-1968); e infine l'ultima Giuditta (1888-1914). Sul mensile di informazione della Parrocchia di San Giovanni Battista "La Campana" datata 1 luglio, comparve un breve cenno – articolato su due pagine - relativo al padre missionario con una sua immagine, che sostanzialmente rinviava alla lettura di una pubblicazione posta in vendita alla Buona Stampa e recante i seguenti dati: Bibliotechina Missionaria "Il Padre Francesco Maria Bianchi" riportante quale sottotitolo la frase "Morto di colera in Hong-Kong", cenni biografici a cura di Padre Caminada, Anno III – maggio 1924, edito dall'Istituto Missioni Estere di Milano.

Nelle immagini padre Bianchi e una foto storica della Basilica

Gli studi a Milano

Ritornando al nostro personaggio storico, deduciamo che il cursus studiorum fu speso all'apprendimento propedeutico della teologia, tanto che i suoi superiori attestarono una naturale predisposizione alla materia esprimendo da subito un giudizio positivo per il suo prosieguo. Terminati gli studi Ginnasiali al San Carlo entrò quasi subito nel Seminario di Monza. Con l'approssimarsi del termine del percorso di studi nel seminario, Francesco iniziò a esprimere alla famiglia la volontà di entrare nell'Istituto Missioni Estere. Nel 1896, compiuti vent'anni, poté entrare nell'Istituto tanto ambito, dove rimase per circa tre anni sino alla fine del compimento degli studi teologici diventando prima suddiacono poi diacono. Poco prima del compimento dei ventitré anni poté celebrare la sua prima Messa.

La missione in Cina

Difatti il 25 febbraio 1899 don Francesco Bianchi ricevette l'ordinazione sacerdotale dall'arcivescovo cardinale Andrea Carlo Ferrari di Milano: la domenica successiva 26 febbraio celebrò la Messa nella Collegiata di San Giovanni Battista di Melegnano davanti a parenti e amici. Padre Bianchi decise caparbiamente di realizzare l'idea primigenia, nata in età giovanile, per quella missione apostolica a Hong-Kong nella lontana Cina.

> *Missione apostolica*

Il 17 settembre 1899 diede seguito con un commovente addio ai melegnanesi, quasi premonitore di un viaggio senza ritorno. Si imbarcò così a Genova con la compagnia Florio-Rubattino su un bastimento di linea che, attraverso lo stretto di Suez, lo portò prima a Porto Said per poi approdare qualche giorno dopo nella così detta "Porta dell'Inferno" nel Mar Rosso.

La tragica morte

Dopo l'attraversata del Mar Arabico fece sosta a Colombo, Singapore, Saigon e infine a Hong-Kong, dove lo aspettava la sua missione. Il nostro Padre Francesco Bianchi, come sappiamo, fu destinato nel distretto di Hoi Fung proprio nell'anno 1900 in sostituzione di Padre Davide Arvat (1866-1943).

Nella primavera del 1902 scoppiò il Cholera Mhorbus: Padre Bianchi non si risparmiò a portare conforto tra gli ammalati nelle varie cristianità, finché non si ammalò lui stesso. Il suo percorso da Padre Missionario in Asia iniziò quindi il 22 ottobre 1899 e terminò il 23 luglio 1902 a Wong-Pu nel territorio dell'Hoi Fung. Morì così prematuramente di colera in quella missione di oltremare a soli ventitré anni.

Fonti e Consultazioni: Archivio storico parrocchiale san Giovanni Battista, Registro Battesimi anno 1876, ricerca documentale di Doretta Vignoli; "Pime 1858-2008 La perla d'oriente" testo di Sergio Ticozzi, pubblicato a Hong-Kong anno 2008. Copia della documentazione e brossure presso Archivio Storico Vitantonio Palmisano.

Vitantonio Palmisano e "Il Melegnanese"

Un ritorno molto gradito

Il primo articolo di Vitantonio Palmisano su "Il Melegnanese" risale al 1 dicembre 1983, quando il direttore era Gian Luigi Sala. Dopo aver curato la rubrica "Il condominio e la locazione" e le cronache di ciclismo, il primo articolo storico venne invece pubblicato nel dicembre 1984.

Firma di punta

La collaborazione di Palmisano con "Il Melegnanese" si è poi protratta per un trentennio sotto le direzioni di Nino Dolcini e Daniele Acconci. Siamo quindi ben felici di tornare ad ospitare i suoi articoli storici, che di certo contribuiranno ad arricchire il nostro "Melegnanese".

"Da Radio Usom è tutto, a voi studio"

Nuova iniziativa per la società biancorossa legata all'oratorio San Giuseppe di via Lodi
Sono già in calendario tanti programmi, che parleranno di sport, musica e tanto altro

Massimiliano Curti

A dicembre ha iniziato il suo percorso Radio Usom, un progetto partito dalla sede di largo Crocetta della storica società calcistica cittadina: oltre a fornire una costante informazione sportiva, l'obiettivo è di affrontare varie tematiche che affiancano il mondo dello sport giovanile. Per ora il palinsesto dell'emittente radiofonica prevede un programma in diretta il lunedì sera alle 21 dal titolo "Dall'altra parte della tribuna", ma a breve sarà affiancato da altri appuntamenti già in calendario, che parleranno di musica, cronaca sportiva e non. La redazione molto affiatata è formata dal presidente dell'Usom Calcio Davide Anastasio con Massimiliano Cavalli, Antonio Resconi e Massimiliano Curti, mentre la regia è affidata a Massimiliano Pala.

Nelle foto la redazione e il logo della radio

Redazione affiatata

Nella puntata pilota del 9 dicembre si è parlato a grandi linee dei temi che la trasmissione proporrà nell'immediato futuro: considerando che il tema era legato all'importanza della fascia di capitano, nella seconda puntata gli ospiti erano Mario Brugnoli, capitano della prima squadra dell'Usom in un recente passato e Luca Benzoni, attuale capitano dell'Usom. Il terzo appuntamento è andato in onda lunedì 13 gennaio con ospiti Pierangelo Barbieri e Adriano Tirelli, istruttori delle categorie giovanili 2009 e 2008, che hanno spiegato agli ascoltatori l'importanza degli istruttori ed educatori nel mondo del calcio e dello sport.

> *Iniziativa innovativa*

Tradizione radicata

E' possibile ascoltare la radio on line accedendo al sito ufficiale dell'Usom calcio www.usomcalcio.com e poi direttamente alla radio, ma a breve sarà pronta un'applicazione che permetterà una maggiore fruibilità dal proprio cellulare, tablet o smart tv. A livello mediatico è sicuramente un arricchimento delle informazioni sulla città che, oltre al nostro "Melegnanese", ha una tradizione ben radicata nel settore radiofonico: ancora oggi Radio Melegnano e Radio Viva vengono ricordate con affetto per l'ottimo servizio prestato. Radio Usom si propone come l'informazione che entra direttamente nelle case dei melegnanesi e non: nelle prime puntate del programma sono stati numerosi gli interventi attraverso Whatsapp di persone vicine al mondo Usom, che però non vivono più in città, a cui si sono accompagnati quelli degli addetti ai lavori come i dirigenti della sede lodigiana della Figc. Chiunque voglia proporre un tema da trattare, oppure porre delle domande ai conduttori del programma e ai loro ospiti, può inviare un messaggio Whatsapp al numero 391/4865605. Da Radio Usom è tutto…a voi studio.

Il terzo tempo al "Piano B"

Un posto dove condividere le emozioni delle gare di calcio
Singolare iniziativa per il nuovo locale aperto da Stucchi

Nell'immagine Fabio Stucchi

Elettra Capalbio

Nuova avventura per il melegnanese Fabio Stucchi, che nel parco del castello ha aperto il "Piano B", si chiama così il nuovo locale all'ombra del monumento simbolo di Melegnano. Tra le tante iniziative ideate da Stucchi, che può vantare un'importante carriera nel mondo della musica, c'è quella del "terzo tempo", uno spazio dedicato ai calciatori delle partite domenicali giocate sul territorio per commentare classifiche, risultati e i tanti aspetti delle gare concluse solo pochi minuti prima.

Clima sereno

"L'appuntamento è per tutte le domeniche dalle 18, birre e cocktail saranno a prezzi "sportivi", saremo noi ad offrire il buffet – chiarisce Stucchi nel locale all'interno del parco del castello -. L'obiettivo è di offrire ai calciatori un luogo per parlare con calma e serenità di rigori e fuorigioco, vittorie e sconfitte in un clima di allegra compagnia. Un po' come avviene per il terzo tempo del rugby, di cui non a caso abbiamo mutuato il nome: proprio come dei vecchi amici, al termine delle partite i giocatori si ritrovano per offrirsi da bere, mangiare e scambiare opinioni".

> *In allegra compagnia*

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'
melegnano webtv
La tv su internet della tua città
www.melegnano.tv Per info: melegnano@italiaonline.tv

il Melegnanese
quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese via dei Platani 2 Melegnano
Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT46V0311133380000000011400 indicando nella causale nome cognome indirizzo dell'abbonato
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n.3 in redazione 28/1/2020
in edicola 8/2/2020
n. 4 in redazione il 12/2/2020
in edicola 22/2/2020

"Risiko!" che passione

Tornano gli appuntamenti con il popolare gioco
L'iniziativa del Club cittadino al bar San Giovanni

Lorenzo Salsiccia
Silvia Baroni

Nella foto il Risiko

Non sai cosa fare? Ti annoi? Vuoi fare qualcosa di diverso? Allora vieni con noi a giocare a Risiko! A divertirti nel rispetto reciproco, siamo al bar San Giovanni in via Paolo Frisi a pochi passi dal castello Mediceo. "Risiko!" è un gioco da tavolo dove quattro giocatori si contendono il dominio del mondo, a colpi

> *Vogliamo crescere*

di dadi e carri armati, mescolando strategia e fortuna. Attacca, lancia i tre dadi e controlla cosa fa l'avversario: riuscirai a conquistare il territorio? O manderai al macello le tue truppe con un fianco scoperto all'avversario? Saprai muoverti all'interno del mondo? Un gioco che ti lascia senza fiato. Risiko! Club Melegnano nasce nel 2017, in questi tre anni siamo cresciuti organizzando una moltitudine di tornei ogni giovedì sera alle 21.30 (per il solo 2019 conta ben tredici tornei, "la voglia di giocare non manca mai") ed un torneo domenicale che si è svolto quest'estate (con premiazioni: per i quattro migliori giocatori, per il giocatore più sfortunato per quante volte è riuscito a fare 1-1-1 lanciando i dadi, e infine per il giocatore più fortunato per quante volte è riuscito a fare 6-6-6).

Gioco da tavolo

Ma devi sapere che a dispetto delle partite classiche, non avrai a disposizione tutto il tempo che vorrai per completare il tuo obbiettivo, ma dovrai riuscire a portare a casa la vittoria in un'ora e trenta minuti circa. Da poco abbiamo ricevuto l'ufficialità da parte del circuito del Risiko! che ci porterà ad affrontare i club già esistenti in tutta Italia (i più vicini: Milano - Gerenzano - Bergamo - Monza - Como) nel Torneo Nazionale a Squadre. E non nascondiamo la nostra intenzione di vincere tale competizione per essere dichiarati i più forti d'Italia. Il nostro desiderio è crescere, trovare nuovi giocatori e campioni che si possano unire ai nostri ranghi, pertanto ti aspettiamo a braccia aperte. Sarai dei nostri? E soprattutto: "chi vincerà e chi prenderà cannonate?".

L'associazione sportiva in città

Sports club Melegnano Al via la nuova grande stagione

Dopo la pausa per le feste di fine anno, riparte alla grande la stagione dello Sports Club Melegnano, i cui atleti sono impegnati nelle diverse gare organizzate nelle varie zone del territorio. E' il caso ad esempio di Alessio Cipolletta e Mattia Cannevari, che a Cantù hanno preso parte al campionato brianzolo di corsa campestre.

Sono molteplici le attività

Sempre in questi giorni, poi, una delegazioni dello Sports club Melegnano (nella foto) ha partecipato a Monticello Brianza ad una bella corsa collinare, che ancora una volta conferma il ruolo di primo piano giocato dalla società sportiva cittadina, i cui atleti sono soliti allenarsi nell'impianto di piazza Bianchi in fondo a via Giardino.

CORSO DI RIEDUCAZIONE POSTURALE PER LE GESTANTI

Un "percorso" guidato e protetto dalla supervisione della fisioterapista per **prevenire e curare il mal di schiena in gravidanza**.

Le sessioni sono di gruppo (max 10 persone) e monosettimanali della durata di 1 ora

La gravidanza è un viaggio bellissimo, ma spesso può associarsi a disturbi e malesseri.

Uno dei più diffusi è **il mal di schiena**, se non addirittura la dolorosissima **lombosciatalgia**: le statistiche dicono che 3 donne su 4 in gravidanza almeno una volta vanno incontro a questo sintomo, che non in pochi casi può compromettere la qualità di vita.

OPEN DAY GRATUITO
5 Febbraio 2020 alle ore 12.30
Centro di ginnastica medica
Vicolo Monastero,2 Melegnano
Informazioni e
prenotazione obbligatoria
Cell 340.29.79.348
patrizia@centroginnasticamedica.it

centro ginnastica medica
centro ginnastica medica
Vicolo Monastero 2, 20077 Melegnano
Tel 02 9833702 - Cell 3663028118
info@centroginnasticamedica.it

Città di Melegnano

A.N.P.I.
Sezione di Melegnano

DOMENICA 26 GENNAIO 2020 alle ore 11.00

in Piazza della Vittoria

nel 75^ anniversario della liberazione del campo di sterminio nazista di Auschwitz

CI RITROVIAMO TUTTI IN PIAZZA, SOTTO L'ALBERO DELLA MEMORIA, A SALVARE LA MEMORIA STORICA DELLE DEPORTAZIONI

con :
LETTURE DI TESTIMONIANZE SCRITTE DAI DEPORTATI

RIFLESSIONI SULLA SITUAZIONE ATTUALE.

Interverranno
- Il Sindaco di Melegnano RODOLFO BERTOLI
- Il Presidente dell'ANPI di Melegnano SERGIO GOGLIO

AL TERMINE, IL CORO ANPI INTONERA' "BELLA CIAO", CANTO SIMBOLO DELLA RESISTENZA ITALIANA. "BELLA CIAO" VIENE CANTATA IN TUTTO IL MONDO, E' UN DESIDERIO DI SPERANZA DI LIBERTA' E DI UN FUTURO MIGLIORE.

PUNTO... d'INCONTRO

il Melegnanese
cinquant'anni 1967-2017
QUINDICINALE D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Melegnano - Piazza delle Associazioni
aperto GIOVEDÌ e SABATO
dalle ore 10.00 alle ore 12.00
Dove potete lasciare vostri scritti, le vostre opinioni, sottoscrivere abbonamenti, ritirare copia del giornale.

Rinnovo Abbonamenti
Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €

Ci si può rivolgere alle Buona Stampa parrocchiali di via Dante 10 e piazza dei Fiori oppure presso Merceria La Marcellina in via Frisi 30, Libreria Mondadori in via Zuavi 6/8 o al nostro **Punto d'Incontro** in piazza delle Associazioni. Oppure tramite Conto corrente postale n. 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via dei Platani 2 - 20077 Melegnano - Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese IBAN: IT46V0311133380000000011400
(indicando nella causale nome, cognome e indirizzo dell'abbonato)

Punto ritiro giornali ex Buona Stampa Via Frisi 30 presso

Merceria la Marcellina dal 1877
Calze e filati

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it